

DOMENICA 2 AGOSTO - Festa del Patrono San Ruffignano

Ore 10.00 Messa
Ore 11.30 Messa a San Giorgio

DOMENICA 9 AGOSTO - XIX del Tempo ordinario

Ore 10.00 Messa

SABATO 15 AGOSTO - Assunzione di Maria (Solennità)

Ore 10.00 Messa
Ore 11.30 Messa a San Giorgio

DOMENICA 16 AGOSTO - XX del Tempo ordinario

Ore 10.00 Messa
Ore 11.30 Messa a San Giorgio

DOMENICA 23 AGOSTO - XXI del Tempo ordinario

(Ore 8.00 Messa a Barberino)
Ore 10.00 Messa a Monsanto
(Ore 11.00 Messa a Barberino)
(Ore 12.00 Messa a S. Appiano)
(Ore 18.30 Messa a Barberino)

LUNEDI 24 AGOSTO - Festa del Patrono S. Bartolomeo a Barberino

Ore 18.00 Messa presieduta dal Card. Silvano Piovaneli

DOMENICA 30 AGOSTO - XXII del Tempo ordinario

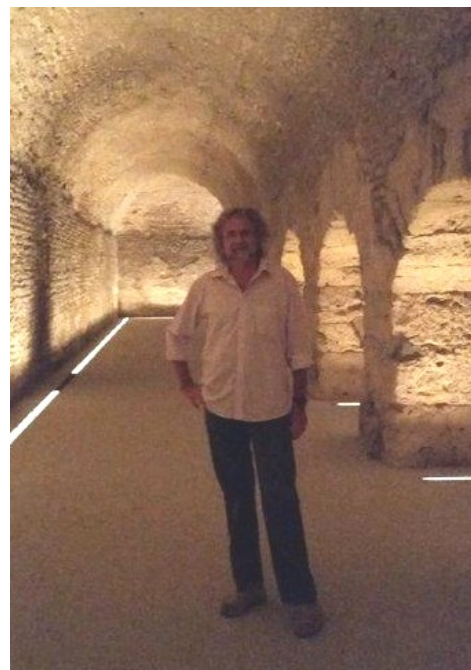
Ore 10.00 Messa e battesimo di Sofia
Ore 12.00 Messa a S. Appiano

LUNEDI 31 AGOSTO - Festa Quinquennale del Beato Davanzato

Ore 21.30 Messa con la partecipazione del Coro di Monsanto



ATTENTI A QUEI DUE





Appunti di viaggio di don Alfredo

La piena realizzazione

Dedico questa pagina estiva degli *Appunti* ad un tema che mi è particolarmente caro dal punto di vista spirituale, quello della piena realizzazione. E chissà che non divenga il tema per il nostro prossimo anno insieme! La pausa estiva mi aiuterà a riflettere. Intanto, ecco alcuni spunti.

Se mi chiedessero all'improvviso: "che cos'è la vita?", oggi risponderei senza esitare: "un viaggio alla ricerca della piena realizzazione".

Dal primo vagito fino all'ultimo respiro noi costruiamo noi stessi; a volte pienamente coscienti, altre volte con una consapevolezza molto limitata, in altri momenti ancora come influenzati dalle persone e dagli eventi che determinano la nostra vita. Consapevoli o meno, giorno dopo giorno modelliamo il nostro io e ci assumiamo la responsabilità di ciò che siamo, cercando di essere onesti con noi stessi e di trovare la pace del cuore per realizzarci pienamente.

L'espressione "piena realizzazione" rimanda all'obiettivo del viaggio. Faremo difficoltà a trovarla nella Bibbia. Dopo aver guarito un malato, a volte Gesù diceva: "Va' la tua fede ti ha salvato" (*sesoken* = ti ha guarito, ti ha realizzato pienamente). Gesù guarisce, salva. Espressioni forti, a cui noi abbiamo spesso attribuito un significato "miracolistico", ma che vogliono indicare la completezza e la pienezza di vita. Non dobbiamo mai dimenticarci che i racconti di "guarigione" nei vangeli non sono semplici "fatti", ma narrazioni in cui sono sintetizzati dei processi esistenziali, veri e propri cammini di trasformazione interiore.

Il viaggio di ogni essere umano, dunque, è una ricerca. Il termine "ricerca" richiama il simbolo eterno del viaggio e dell'analisi. Le

prove della vita e i nostri limiti personali fanno intuire che la piena realizzazione rimane sempre un percorso da compiere e non un fatto compiuto. Siamo viaggiatori che, sebbene feriti dalla vita con i suoi interrogativi, non ci lasciamo abbattere e continuiamo ad andare alla ricerca del nostro vero io. Mentre viaggiamo, ci rendiamo conto dei passaggi, dei limiti e dei progressi e diamo sempre una nuova fisionomia alla strada che stiamo percorrendo.

In questo cammino verso la piena realizzazione non siamo soli. Il ruolo di Dio nella nostra ricerca è descritto nella Scrittura - come abbiamo detto - dalla parola "salvezza". "Salvezza e "piena realizzazione" sono espressioni che si riferiscono alla medesima realtà. La spiritualità tradizionale ha riferito il termine "salvezza" alla vita dopo la morte. Ma era una spiritualità disincarnata che non aveva a cuore l'uomo e la sua condizione. "Salvezza" sta a indicare l'azione di Dio ora: Dio ci salva mentre viviamo. Nel viaggio della nostra vita, Dio è la realtà più intima di noi stessi, lo Spirito, che ci conduce verso la piena realizzazione. Di fronte alle situazioni che dobbiamo affrontare, Dio è la forza creatrice che ci permette di reagire come persone libere e responsabili, non come schiavi sottomessi che piegano la testa al destino. Dio è il mistero personale che dà significato alla nostra vita, che ci fa essere saggi, ci fa vivere nell'amore, ci fa compiere buone scelte e avere il coraggio di fare ciò che è giusto. Se lasciamo che il nostro cuore, la parte pensante e amante di noi, si apra a questa "potenza salvifica" qui e ora, possiamo crescere fino alla pienezza della vita, qualunque cosa accada.

IL VIAGGIO

Quello di quest'anno in Valle d'Aosta è stato un percorso che ha toccato tutti i nostri sensi.

Il **viaggio-vacanza** ci ha portato a visitare luoghi incantevoli!

Subito... una passeggiata nella città di Aosta, per scoprire come una piccola cittadina racchiuda storia e arte: dall'arco di Augusto, alle porte della città, alla visita suggestiva del criptoportico.

Poi...la Valle di Rhems, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, ci ha accolto per questo soggiorno con delle temperature miti che hanno contribuito al ristoro fisico. I gestori dell'hotel Granta Parey ci hanno coccolato con dell'ottimo cibo e un ambiente familiare.

Ci aspettava ancora, dopo il 1° anno, il lago d'Arpy, le cui acque ferme e maestose a ridosso del Monte Bianco, ci hanno aiutato nel momento meditativo e silenzioso a prendere coscienza della nostra intima profondità.

Il temporale estivo che ci ha colto all'improvviso ha solo aggiunto emozioni da ricordare.

E poi ancora... cosa dire dell'impresa di essere riusciti quasi tutti a raggiungere il rifugio Benevolo a 2285 mt slm? Quasi un miracolo, con la sensazione concreta di essere veramente in un Gran Paradiso..... trasfigurazioni comprese!!!

E se dobbiamo ringraziare i nostri amici Dolly e Pierre che, come ogni anno, ci fanno da guida per apprezzare meglio le bellezze della Valle, il ringraziamento più grande

va a **Don Alfredo**, un vero **"maestro"** che ci ha fatto **"assaporare la sua presenza"** accompagnandoci in un viaggio altrettanto bello, ricco di emozioni e non senza

passaggi critici, che è stato il **nostro cammino spirituale/meditativo**. Le meditazioni guidate e le riflessioni sono state un crescendo, partendo da un **IO** ingombrante che, nel silenzio e nell'ascolto della natura lascia posto al **SE'**. Un Sé che riesce a percepire di far parte del creato e dell'universo circostante e attraverso questo *sentire* la presenza di Dio.

Mentre all'esterno raggiungevamo le alte vette, all'interno scendevamo sempre più in profondità, andando alle radici del nostro essere.

Anche l'eterogeneità del gruppo è stata una ricchezza. Ancora una volta ci siamo resi conto che le diversità non sono mai un ostacolo, anzi contribuiscono a generare nuove consapevolezze e identità più forti. Ed il ruolo di Don Alfredo, come una zip di una chiusura lampo, è stato determinante e incisivo. Un grazie di cuore va a tutti i partecipanti, ma uno in particolare a Maria e Luca per la bravura, la gentilezza, la pazienza e la sensibilità dimostrata nell'organizzare tutta la vacanza... e un **ARRIVEDERCI** al prossimo anno!!!





Cronache dalla Diocesi di Firenze o giù di lì...

MUSICA PER GLI OCCHI

Mercoledì scorso si è conclusa la seconda edizione di *Musica per gli occhi*, una breve serie di eventi estivi che la comunità cristiana di Santa Verdiana a Castelfiorentino promuove grazie all'operato dell'Associazione culturale *La Fonte*, nata lo scorso anno in seno alla parrocchia stessa per valorizzarne le risorse storico-artistico-culturali attraverso i suoi elementi più giovani, mettendo in gioco per quanto possibile i loro talenti.

Musica per gli occhi è molto più che un ossimoro ad effetto volto a incuriosire la gente perché esca di casa e partecipi agli eventi. Suono e visione si fondono in unità all'interno di chiese intese come luoghi da non dare mai per definitivamente conosciuti. Nelle nostre chiese, quante celebrazioni, quante preghiere! Quante visite, quante attese, quanti desideri! Quanta storia di un popolo che cammina nel tempo e muove i propri passi lungo sentieri talvolta accidentati, per niente lineari, così come la vita spesso si presenta. Ogni appuntamento serale prevede una visita guidata, tesa a mettere in luce ora l'uno ora l'altro aspetto del luogo sacro, e un concerto che con le sue note intende fare sintesi di ciò che gli occhi hanno avuto modo di ammirare ...

L'edizione 2015 aveva come tema *Chiese di pellegrini, popolo in cammino*. Castelfiorentino è sulla Via Francigena. Anche in questa estate torrida capita di vedere pellegrini in cammino verso Roma e, oltre la geografia, nel

cuore e nell'anima, verso una comprensione migliore di se stessi, spesso in un autentico percorso di riscoperta e approfondimento della fede. Talvolta si fermano, talvolta vengono accolti – e fiorisce il racconto delle storie, dove ognuno condivide quel che ha: chi accoglie il dono di un alloggio, di un pasto, dell'amicizia e di un sorriso; chi cammina, la propria stessa vita, le proprie motivazioni e, sempre, la promessa di un ricordo e di una preghiera. Castelfiorentino per i pellegrini è meta privilegiata, perché Santa Verdiana – la santa di casa – prima di essere murata nella sua cellina si fece lei stessa pellegrina, verso Santiago de Compostela e più ancora verso la scoperta del disegno di Dio su di lei. Chiese di pellegrini sono le nostre e come tali desideriamo riscoprirle, nella consapevolezza di essere noi per primi uomini e donne in cammino, giorno per giorno, verso una meta che va oltre il visibile. Ripercorrere sui luoghi della fede le orme della storia significa riscoprire ogni volta con gioia che il nostro è un popolo in cammino. Celebriamo il mistero della nostra fede in luoghi che trasudano l'esperienza viva della trasmissione di ciò che conta, a partire dall'incontro vivo con il Crocifisso Risorto. Le opere d'arte e la musica sono testimoni sempre attuali di un popolo che nel tempo può aver cambiato generi espressivi ma non la sostanza che lo muove.

Ci hanno aiutato in questa edizione 2015 Silvia Nocentini, Elisa Puccioni, Gianna Taccetti e Laura Carpitelli per la parte storico-artistico-culturale e

Gabriele Centorbi, Nicoletta Cantini, Martina Barreca, Piero Gennai, Giampiero Allegro e Massimiliano Grassi per quella musicale. Vorrei spendere una parola per questi ultimi due, che con grande generosità hanno sacrificato una loro serata per offrirci un concerto di altissimo livello. Passione e competenza ci hanno ricordato che non basta essere dei fedeli esecutori perché la musica vibri nell'anima; non bastano neppure gli strumenti migliori. La musica parte sempre da dentro ed è il musicista che con il suo strumento rende una partitura un mirabile racconto dell'esistenza di chi l'ha scritta, di chi la suona e di chi l'ascolta.

Musica per gli occhi coinvolge i giovani e i loro talenti insieme a persone preparate e affermate. Affidarne la presentazione e la promozione a un gruppetto di giovanissimi entusiasti e affiatati; lasciare che i concerti risuonino anche per mezzo di poco più che ventenni; ascoltare e lasciarsi guidare alla scoperta di luoghi secolari da giovani appassionati delle materie che studiano e del paese che amano ... è una grande consolazione. Il popolo ha camminato; con loro continuerà a camminare. Una storia intera ne è testimone, e a loro ora tocca portare avanti il testimone nella corsa di una fede che chiede sempre e soltanto di essere trasmessa. *Musica per gli occhi* ... è musica che riscalda il cuore e dà fiducia per l'avvenire.

don Alessandro